

Stroncato da un ictus all'alba. Aveva 83 anni

## Morto il professor Guido Gerin Avvocato e docente, ha fondato l'Istituto sui diritti dell'uomo

E' morto ieri all'alba il professor Guido Gerin, docente universitario, avvocato, consulente dell'Unesco, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Aveva da poco compiuto 83 anni e fino a mercoledì aveva lavorato nel suo studio di via Carducci. Durante la notte un ictus lo ha colpito nella sua abitazione di via di Scorcola. La figlia ha dato l'allarme. Per cinque giorni i medici dell'ospedale di Cattinara hanno tentato ogni terapia. Ma la situazione era già compromessa. Ieri mattina alle quattro è sopravvenuta la morte senza che il professore avesse ripreso conoscenza.

«E' una grande perdita per tutta la città» hanno dichiarato ieri quasi all'unisono, avvocati, giudici, docenti ed altre persone che in mezzo secolo hanno avuto a che fare con lui e con il suo modo preciso e gentile di affrontare ogni problema, anche il più difficile.

Le tre lauree - in Giurisprudenza conseguita a Roma, Scienze politiche a Trieste, Filosofia a Padova - gli avevano consentito di spaziare con autorevolezza in campi diversissimi. Dalla legge sulla privacy, alla sfida lanciata dalla Comunità europea al governo americano che riteneva di poter dare il via libera alla richiesta di brevettare il genoma umano o una serie di sequenze del Dna.

«Dietro il dibattito scientifico e politico sulla brevettabilità del genoma umano - aveva anticipato il professor Gerin nel maggio del 1993 - si nasconde la pressione esercitata dall'industria biotecnica e farmaceutica, nonché da scommettitori internazionali che stanno investendo massic-

ciamente nelle biotecnologie. Il brevetto di un gene comporterebbe un danno per la ricerca in quanto obbligherebbe al silenzio gli scienziati. I brevetti non dovrebbero essere richiesti per alcuna struttura che fa parte del corpo umano».

Tra i suoi meriti anche quello di aver fatto parte del comitato promotore del Centro di Fisica teorica di Miramare in cui ha poi rappresentato fino al 1974 il governo italiano. E' stato commissario dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e a livello europeo ha lavorato a lungo per l'armonizzazione delle legislazioni tra i Paesi

che avevano aderito alla Cee.

Come avvocato e come docente universitario si è occupato a lungo di Diritto amministrativo. Era stato tra i fondatori della Banca popolare di Trieste di cui aveva assunto la presidenza nel tentativo di costituire in città un punto di riferimento che rendesse meno egemonica l'attività della Cas-

sa di Risparmio.

Non estranea ai suoi studi l'attivazione a Trieste di un'area di libero scambio, collegata all'offshore e al porto. Ma gran parte della sua fatica è stata dedicata all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Libertà, democrazia, eguaglianza, giustizia, sono state raggiunte con dolorosi sacrifici e lotte di generazioni. «Consolidarle e difenderle è uno dei compiti che ci spetta. La dignità umana e la libertà dell'individuo sono inviolabili» aveva annunciato più volte il professor Guido Gerin.

I funerali si svolgeranno giovedì e alle 13 una messa sarà celebrata nella chiesa di via Rittmeyer.

c.e.



Guido Gerin